

Al Signor Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
in qualità di Presidente dell'Ente Assistenza dell'amministrazione penitenziaria
Cons. Giovanni Russo
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse
Dr. Massimo Parisi
ROMA

e, per conoscenza

Al Segretario dell'Ente assistenza dell'Amministrazione Penitenziaria
Dr. Nicolò Maurizio Rallo
ROMA

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali DGPR DAP
Dr.ssa Ida Del Grosso
ROMA

OGGETTO :Stipula assicurazione sanitaria a favore del Personale e dei Dirigenti del
comparto Funzioni Centrali iscritti all'Ente Assistenza per il personale
dell'Amministrazione Penitenziaria con la Società Intesa San Paolo RBM SALUTE S.p.a..

Con riferimento alla stipula di cui in epigrafe, questa Federazione in riscontro alle numerose segnalazioni e lagnanze espresse dal personale appartenente al Corpo di Polizia penitenziaria iscritto all'Ente Assistenza dell'Amministrazione Penitenziaria, osserva quanto segue.

L'assicurazione stipulata con la Società Intesa San Paolo RBM Salute S.p.a, con decorrenza 1 gennaio 2023, ricalca pedissequamente le coperture assicurative che erano previste dal contratto stipulato negli anni passati, in vigore fino al 31 dicembre 2022, di cui beneficiava tutto il personale iscritto EAP, dunque, anche per il personale appartenente al Corpo con oneri a carico Ente assistenza stesso.

Orbene, a decorrere dall'anno in corso il personale di Polizia penitenziaria e quello giuridicamente equiparato, sarà assicurato con la polizza sanitaria complementare e integrativa CASPIE – Cassa di Assistenza Sanitaria, con oneri a carico dell'Amministrazione (copertura assicurata da fondi stanziati ad hoc per tutto il comparto sicurezza e difesa).

Da un attento esame delle due polizze (CASPIE e RBM) emerge con chiarezza che le stesse non si equivalgono, soprattutto in termini di prestazioni sanitarie fruibili a titolo gratuito dal personale (basti pensare che la CASPIE non prevede, come invece l'RBM, prestazioni legate alla prevenzione sanitaria) quindi garanzie, servizi e coperture, differenti.



UNIONE SINDACATI DI POLIZIA PENITENZIARIA

Anche per quanto riguarda l'estendibilità ai familiari dei dipendenti si registrano sostanziali differenze tra le due polizze.

Come potrà ben comprendersi queste disparità di trattamento, già di per se giustificano il malumore del personale appartenente alla polizia penitenziaria ma, ancora di più, il sapere che vi sia un utilizzo dei fondi dell'ente assistenza non omogeneo e riservato solo ad una parte del personale, può costituire motivo di dissenso che, già in passato, ha determinato la cancellazione di numerose unità dall'ente e conseguente perdita di risorse da destinare ai servizi di assistenza e di convenzione connaturati alle finalità dell'ente stesso.

Queste considerazioni, del resto, sono state ribadite e oggetto di uno specifico intervento anche nel corso dell'ultima riunione del Comitato di Indirizzo dell'Ente, durante il quale lo scrivente in qualità di componente di parte sindacale per conto dell'USPP, ha chiesto un esame approfondito sulla discrepanza tra le due polizze e lo studio della fattibilità di una polizza integrativa per la Polizia penitenziaria, consentendo una parità di trattamento tra tutti gli iscritti all'Ente.

A questo punto, considerate le segnalazioni che stanno continuando a pervenire si ritiene di ribadire la richiesta presentata in quella occasione, rafforzando la contrarietà ad un doppio binario assicurativo che da un lato veda penalizzato il personale di polizia penitenziaria rispetto al restante personale appartenente al comparto funzioni centrali entrambi iscritti all'Ente.

Per le prefate ragioni, visto lo statuto, ad avviso di questa U.S.P.P., i fondi dell'ente assistenza devono essere destinati a servizi di cui possa beneficiare tutto il personale iscritto senza nessuna distinzione, tanto più se si parla di diritto alla salute e alle prerogative di assistenza integrativa.

Pertanto, si resta in attesa di urgenti notizie in riferimento alla possibile stipula di una polizza che possa parimenti garantire le coperture non previste da quella prevista per il comparto sicurezza e difesa, nonché dell'urgente convocazione del Comitato di Indirizzo dell'Ente, per una riconsiderazione della destinazione dei fondi in modo che questi siano diretti a garantire analoghi servizi a tutto il personale iscritto a prescindere dai comparti di appartenenza.

IL PRESIDENTE

Dott. Giuseppe MORETTI
